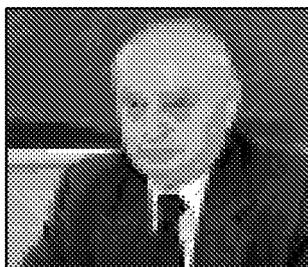


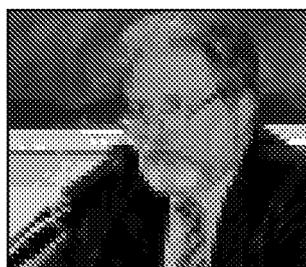
## In cento a sentire Marinelli e Federici, in corsa per il rettorato Il faccia a faccia tra candidati non scalda i prof dell'Ateneo

ALL'ORA fissata, cioè alle 11 di ieri mattina, nell'aula 120 di Santa Marta c'è solo lo sfidante, Giorgio Federici che scherza, «almeno qui sono arrivato primo». Mezz'ora più tardi quando il primo faccia a faccia fra i due candidati a rettore, Augusto Marinelli e il professore di Ingegneria Federici comincia davvero, "arbitro" il preside della facoltà Cesare Angotti, nell'aula ci sono una cinquantina di persone che poi nelle due ore di dibattito diventeranno al massimo un centinaio, in maggioranza docenti e ricercatori oltre a qualche tecnico amministrativo. Parte così, come un piatto un po' freddino il dibattito elettorale in ateneo a Firenze: Marinelli e Federici spiegano i programmi, le idee su didattica e ricerca, gli affondi non mancano. La polemica si apre fin dalla ricandidatura di Marinelli, «è un'anomalia» sostiene Federici. «Me l'hanno chiesto Senato e Consiglio d'amministrazione - ribatte Marinelli - E' stato un referendum nelle facoltà finito 10 a 2». Divisi sullo sviluppo dei poli universitari «troppo grandi» e non ben organizzati per Federici, divisi sulla valutazione

della didattica dentro l'ateneo e anche sul «matton»: «Ad ogni accordo si costruisce una palazzina - punge lo sfidante - ma qui c'è bisogno di software non solo di hardware». Marinelli replica citando i numeri di un bilancio con un disavanzo di 26 milioni di euro e non di «127 come erano le previsioni in passato», racconta di come ha traghettato l'ateneo in una fase economica e di tagli dei finanziamenti, ricorda i successi della ricerca, i legami col territorio, ammette che c'è da correggere qualcosa nei rapporti dipartimenti-amministrazione e poli-rettorato. Sono due modelli diversi di università a confronto quelli che gareggiano in questa campagna elettorale che non manca di qualche punta velenosa: «Siamo pieni di conflitti di interesse - dice Federici rispondendo alla questione sollevata da un docente di Ingegneria sui legami con l'industria - dobbiamo darci nuove regole, non tanto di etica» e contesta che Marinelli sia presidente del nucleo di valutazione di un'altra università fuori dalla Toscana. Replica il rettore: «E' un onore, non un conflitto di interessi».



Augusto Marinelli



Giorgio Federici